

Ma... sei sordo!?

*T*i capiterà senz'altro di trovarti a contatto con persone che parlano, dialogano, scambiano tra loro pareri diversi o si chiamano da lontano o anche da vicino.

Ciò che stride non poco, è il tono indispettito e direi offensivo che si tende a dare alla domanda: "Ma... sei sordo!? Devo usare il megafono per farmi capire!?".

Riesci a immaginare la stessa espressione e per di più in tono risentito tra persone che si vogliono bene?

È una domanda che faccio a te per poterti dimostrare che il vero sordo in questo caso non è l'interlocutore ritenuto tale, ma probabilmente chi lo taccia di sordità. Sordo e afono è proprio chi non ama.

È ovvio che esista ed è normale che si riveli questa menomazione.

Ma sono dell'avviso che tra persone che si vogliono bene, tra due che si amano, non intercorre mai una simile espressione.

Tra coloro che godono il clima di famiglia non esiste questa sgradevole e sgradita sottolineatura.

Ma ciò che mi sembra meraviglioso ed eccezionalmente vero è che l'amore cristiano riduce fino a cancellare la vera sordità. È inconcepibile sentire una simile espressione tra la mamma e il suo bambino.

L'amore vero portato da Gesù crea tale intimità tra noi da far sparire ogni incapacità di "sentire o capire l'altro".

L'amore reciproco di evangelica memoria non solo riduce ma annulla le distanze tra le persone. È un amore che ci fa Uno.

Allora l'udito è perfetto anche tra quelli che soffrono sordità: parlano e ascoltano con Gesù tra loro. È Lui il megafono del cuore. Con Lui i muti parlano, i sordi odono. Con Lui i sordi odono le parole dei muti.

